A tale riguardo, si evidenzia che i fatti di rilievo inerenti al conflitto russo-ucraino non impattano sulla determinazione del risultato e sul patrimonio netto del Comparto al 31/12/2021, in quanto trattasi di c.d. "*non adjusting events*", secondo la definizione data dal principio contabile internazionale IAS 10. Si ricorda che lo stesso principio IAS 10 richiede che venga data indicazione della natura dell'evento intercorso successivamente alla chiusura dell'esercizio e della stima dei connessi effetti sui bilanci; qualora in particolari circostanze, a causa dell'imprevedibilità degli esiti del fenomeno, la stima degli eventuali effetti risultasse non quantificabile in modo attendibile, o addirittura impossibile, le note al bilancio dovrebbero fornire adeguata informativa, dando conto della situazione di generale incertezza determinata dal fenomeno.

Recentemente l'ESMA e la CONSOB hanno pubblicato le seguenti comunicazioni:

- Raccomandazione ESMA n. 71-99-1864 del 14 marzo 2022 "ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact in EU financial markets";
- Richiamo di attenzione CONSOB del 18 marzo 2022 sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.

Con tali comunicazioni i regulator nazionali ed internazionali hanno richiesto di fornire informazioni, per quanto possibile su base sia qualitativa che quantitativa, sugli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021. Pertanto, si fornisce nel seguito l'informativa richiesta con riferimento alla predisposizione del rendiconto annuale separato al 31 dicembre 2021.

L'intervento militare della Russia in Ucraina rappresenta uno shock inatteso che aggrava un contesto economico già in rallentamento in Europa. In tale contesto occorre ribadire le profonde incertezze connesse alla durata del conflitto, all'ampiezza delle sanzioni, al clima di fiducia che ne genererà ed alle conseguenti implicazioni sul contesto economico di riferimento. Peraltro, tenuto conto del recente avvio del conflitto e della continua evoluzione della situazione, appare particolarmente complesso prevedere gli effetti del conflitto sullo scenario macroeconomico nel breve e nel medio periodo e i relativi impatti sulle attività e sull'andamento prospettico del Comparto. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, si renderà necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tale situazione.

Le sanzioni imposte alla Russia, alla Bielorussia e alle aree del territorio ucraino non sottoposte a controllo governativo ucraino, sono state ampie e coordinate, e finalizzate tra l'altro a: (i) erodere la base industriale, (ii) impedire che le ricchezze dell'élite russa vengano nascoste in rifugi sicuri in Europa, (iii) colpire il settore petrolifero e impedire alla Russia di potenziare le sue raffinerie di petrolio e (iv) escludere l'accesso ai più importanti mercati finanziari mondiali. Sul fronte finanziario si sono concentrate le due misure più severe: l'espulsione di alcune delle più importanti banche russe dal sistema di pagamento internazionale SWIFT e il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca Centrale Russa, detenute, in gran parte, in Cina, Francia, Giappone e Germania mentre è ridotta l'esposizione verso gli USA.

In termini generali, si possono identificare quattro principali canali di trasmissione degli effetti economici del conflitto: (i) relazioni commerciali (esclusi beni energetici), (ii) forniture di gas e petrolio, (iii) incertezza sui mercati finanziari e (iv) instabilità geopolitica e nuovi equilibri.

L'impatto sulle relazioni commerciali potrebbe essere relativamente contenuto per la ridotta rilevanza della Russia sugli scambi con l'Italia. Gli impatti diretti più significativi si avranno probabilmente per le imprese operanti nella produzione di macchinari, nel tessile-abbigliamento, nel chimico e nell'alimentare. Sulle forniture di gas e petrolio l'impatto economico è rilevante per gli effetti al rialzo sull'inflazione e per le conseguenze legate a possibili interruzioni delle forniture: l'Italia, infatti, è tra i Paesi europei più vulnerabili importando dalla Russia circa il 40% del gas e il 10% del petrolio necessari per soddisfare la domanda interna. L'incertezza potrebbe generare effetti al rialzo sui rendimenti dei titoli di Stato, anche a causa della recente decisione da parte della BCE di proseguire nel programma di riduzione degli acquisti, ma potrebbe generare anche un'estrema volatilità sui mercati finanziari e avere ricadute negative sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese. L'instabilità geopolitica e l'evoluzione delle relazioni tra gli Stati potrebbero portare a una contrazione del commercio internazionale, un calo degli investimenti diretti esteri e un aumento del risparmio c.d. "precauzionale". Appare evidente come il canale degli approvvigionamenti di materie prime energetiche rappresenti per l'Italia il principale punto di debolezza sia per gli effetti diretti, dovuti alla dipendenza dalle forniture russe, sia per quelli indiretti sui prezzi e sul tasso di inflazione. Un'inflazione alta e crescente potrebbe determinare effetti gravi da un lato per le imprese, in particolare quelle energivore, che vedrebbero erodersi i margini e, dall'altro, per le famiglie, il cui potere d'acquisto – stante una dinamica dei salari non direttamente correlata alle dinamiche dei prezzi – potrebbe risultare fortemente compromesso.

Tenuto conto che ad oggi non sono state effettuate operazioni a valere sul FNS, la potenziale componente di rischio del Comparto dipende dalla presenza di eventuali profili di impatto, per le società beneficiarie di intervento, rispetto alla crisi scaturita dal conflitto.

Nel medio periodo l'impatto dell'attuale crisi, su crescita e inflazione, avrà presumibilmente un effetto negativo rilevante su diversi settori dell'economia. Alcuni settori saranno comunque maggiormente impattati dagli effetti della crisi, in particolare quelli "energivori" o comunque esposti ad aumenti significativi dei prezzi delle materie prime.

In relazione ai potenziali impatti sull'operatività del Comparto derivanti dall'evoluzione del framework sanzionatorio di riferimento, sulla base dell'attuale operatività del FNS non emergono profili di rischio associati alle restrizioni vigenti, prendendo in considerazione i regimi sanzionatori varati sia dall'UE, sia dagli USA.

In considerazione dei rapidi mutamenti del quadro di riferimento, le indicazioni che emergono dall'analisi potrebbero essere modificate da interventi successivi, dato che il quadro risulta in rapida evoluzione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2021 ed in vigore dal 2021

Come richiesto dallo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.305/17 del 31 agosto 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 11/7 del 14 gennaio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 4, 7, 9 e 16;
- Regolamento (UE) 2020/2097 della Commissione del 15 dicembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L.425 del 16 dicembre 2020, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 4.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2022)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2021:

- Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 234/90 del 2 luglio 2021, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9;
- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 17.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2021

Alla data di approvazione del presente rendiconto, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020);
- Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021);
- Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021);
- Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021);
- Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021).

Altre informazioni

Il Rendiconto annuale è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A. contestualmente all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio di CDP S.p.A., del quale costituisce un allegato come previsto dall'art. 27, comma 6 del Decreto Rilancio. Il Rendiconto annuale è successivamente approvato dall'assemblea dei titolari degli strumenti finanziari di partecipazione.

I.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO ANNUALE

Il rendiconto annuale del Comparto "Fondo Nazionale Strategico" al 31 dicembre 2021 è stato predisposto applicando i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2021, così come illustrato nella Sezione 5 – Altri aspetti, I.1 Parte Generale.

Nelle pagine seguenti vengono descritti i principi contabili adottati nella redazione del presente rendiconto.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli di Stato italiani apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in contropartita degli strumenti finanziari partecipativi emessi dal Comparto.

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito avviene alla data di regolamento.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene al fair value che corrisponde al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per tali strumenti finanziari, essendo quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del rendiconto.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nella redditività complessiva, è riversato dal patrimonio netto al Conto Economico.

Gli interessi vengono rilevati nel Conto Economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Gli interessi sono iscritti nei ricavi - voce degli "Interessi attivi" - laddove positivi, e nei costi - voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Tali strumenti sono inoltre oggetto di calcolo di rettifiche di valore a Conto Economico a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9. Nello specifico, sugli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie performing per le quali non si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata una perdita attesa su un orizzonte temporale fino a 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in stage 2 (attività finanziarie performing per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in stage 3 (attività finanziarie impaired) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Nella ripartizione sopra evidenziata non rientrano le esposizioni impaired fin dalla loro origine o dalla loro acquisizione, che sono invece rilevate separatamente come "attività finanziarie impaired acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI) dalla data di prima rilevazione fino alla loro cancellazione.

Per le attività finanziarie che risultano classificate in stage 1 e 2 le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta impaired (stage 3), e

l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Per le attività finanziarie impaired acquisite o originate il costo ammortizzato e, di conseguenza, gli interessi attivi sono calcolati considerando nelle stime dei flussi di cassa futuri le perdite attese lungo la durata residua dell'attività stessa. Per tali attività il fondo a copertura delle perdite è calcolato come variazione cumulata, dal momento della rilevazione iniziale, delle perdite attese lungo tutta la vita dell'attività stessa.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di impairment sono registrate a Conto Economico nella voce "Rettifiche di valore nette per rischio credito".

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", secondo le regole previste dal principio IFRS 9, sono incluse le attività che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico la voce del Comparto comprende depositi attivi con CDP, a garanzia dell'operatività in Pronti contro Termine, e speculari a quelli detenuti da CDP a titolo di default fund detenuti presso Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Nel caso di attività finanziarie impaired acquisite o originate si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese sui crediti iniziali.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi - voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nella voce di Conto Economico "Rettifiche di valore nette per rischio di credito".

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte nell'attivo di stato patrimoniale, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 – Cassa e disponibilità liquide

La voce include le disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Le disponibilità liquide sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al valore nominale rettificato dal fondo calcolato a copertura delle perdite attese. L'importo di tali perdite è rilevato nella voce di Conto Economico "Rettifiche di valore nette per rischio di credito".

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi - voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

4 - Altre informazioni

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel Conto Economico pro-rata temporis per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale, o al tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Gli interessi sono iscritti nei ricavi – voce degli "Interessi attivi" laddove positivi, e nei costi - voce degli "Interessi passivi" – ove negativi.

Commissioni attive e passive

Le commissioni attive per ricavi da servizi prestati e le commissioni passive per costi da servizi ricevuti sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in base al criterio della competenza ossia nell'esercizio in cui tali servizi sono stati prestati. Le eventuali commissioni considerate nel costo ammortizzato, ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo, sono invece rilevate tra gli interessi.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono costi o ricavi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti nel rendiconto a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

Altre attività e altre passività

Le altre attività e le altre passività accolgono le poste non riconducibili alle altre voci di stato patrimoniale. Nello specifico del Comparto si tratta importi in deposito presso il gestore Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e importi a debito da regolare relativi a rimborsi di costi sostenuti dal gestore stesso e debiti per fatture da ricevere.

Fiscalità

Come previsto dall'art. 27 comma 13 del Decreto Rilancio, i redditi e il valore della produzione del Comparto sono esenti da imposte. Il Comparto non è soggetto a ritenute e a imposte sostitutive delle imposte sui redditi sui proventi a qualsiasi titolo percepiti.

I.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value secondo quanto richiesto dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) rappresenta il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto alla data di valutazione per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una ordinaria transazione tra controparti di mercato indipendenti, in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione, nonché in condizioni di normale operatività (senza l'urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione). I principi contabili internazionali prevedono la classificazione del fair value di uno strumento finanziario in tre livelli (c.d. "gerarchia del fair value"), a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nella sua valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde alla quotazione di mercato alla data di valutazione o ad altra data il più possibile prossima ad essa (Livello 1). Uno strumento è considerato trattato su un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambio organizzati, servizi di quotazione, ecc., e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione. In assenza di quotazioni su mercato attivo, la determinazione del fair value avviene tramite modelli e tecniche di valutazione, con la classificazione al Livello 2 della gerarchia se gli input utilizzati sono quotazioni disponibili su mercati attivi o input basati su dati di mercato osservabili, quali ad esempio tassi di interesse o curve di rendimento. Nel caso gli input richiedano aggiustamenti effettuati sulla base di parametri non osservabili sul mercato ed impattati dalle scelte modellistiche necessarie ad attuarli, ad esempio attraverso l'impiego di tecniche di tipo statistico o expert-based, il fair value viene classificato nel Livello 3 della gerarchia.

Nello specifico, per ciò che concerne le poste misurate al fair value su base ricorrente, nel rendiconto annuale del Comparto Fondo Nazionale Strategico (FNS) al 31/12/2021 afferiscono al Livello 1 le valutazioni di titoli emessi dallo Stato italiano quotati su mercati attivi, apportati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al Patrimonio Rilancio in sede di costituzione dello stesso, mentre non sono presenti valutazioni di strumenti classificate ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

I.3.1 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)	31/12/2021		
Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**450.039.098**		
Titoli di Stato	450.039.098		
Totale attività	**450.039.098**		

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(unità di euro)	31/12/2021			
Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**99.999**			**99.999**
Depositi attivi per GMRA	99.999			99.999
Cassa e disponibilità liquide	**30.918.121**			**30.918.121**
Conto corrente di tesoreria n. 25083	30.918.121			30.918.121
Totale attività	**31.018.120**			**31.018.120**

II. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

II.1 ATTIVITÀ

II.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(unità di euro)	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
Strumenti/Valori	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di Stato	450.488.086				(448.988)				450.039.098			
Totale 31/12/2021	**450.488.086**				**(448.988)**				**450.039.098**			

La presente voce, pari a euro 450.039.098, si compone di Stato italiani apportati dal MEF, con decreto ministeriale del 7/5/2021, successivamente assegnati con decreto direttoriale del 7/6/2021, per consentire l'operatività del Comparto.

Titoli di Stato: variazioni annue

	31/12/2021		
(unità di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Esistenze iniziali			
2. Aumenti	**485.520.190**		
2.1 Apporti	485.000.235		
2.2 Profitti imputati a:	519.955		
2.2.1 Conto economico	519.955		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.3.1 Trasferimento da livello 1	X		
2.3.2 Trasferimento da livello 2		X	
2.3.3 Trasferimento da livello 3			X
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	**35.481.092**		
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi	31.060.015		
3.3 Perdite imputate a:	4.421.077		
3.3.1 Conto economico	448.988		
3.3.2 Patrimonio netto	3.972.089		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.4.1 Trasferimento a livello 1	X		
3.4.2 Trasferimento a livello 2		X	
3.4.3 Trasferimento a livello 3			X
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	**450.039.098**		

Le variazioni in aumento della voce pari a euro 485.520.190 sono riconducibili a: (i) apporti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per euro 485.000.235, a fronte dell'emissione di analogo valore di Strumenti Finanziari Partecipativi a favore del Ministero stesso e (ii) profitti imputati a conto economico relativi ad interessi attivi maturati, per euro 519.955.

Le componenti in diminuzione, invece, sono relative a: (i) rimborsi pari ad euro 31.060.015; (ii) perdite dovute a rettifiche di valore a copertura delle perdite attese (impairment) secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9, imputate a conto economico, pari ad euro 448.988 e (iii) variazioni negative di fair value con contropartita di patrimonio netto, pari ad euro 3.972.089.

II.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(unità di euro)	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
Strumenti/Valori	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Depositi attivi per GMRA	100.000				(1)				99.999			
Totale 31/12/2021	**100.000**				**(1)**				**99.999**			

La voce fa riferimento interamente ai depositi per Default Fund con CDP.

II.1.3 ALTRE ATTIVITÀ

Il saldo della voce, pari ad euro 9.610 fa riferimento a risorse finanziarie depositate sul conto corrente di gestione di CDP.

Tali risorse sono costituite come “buffer”, in ottemperanza dell’art. 101.4 del regolamento del Patrimonio Rilancio, per far fronte a pagamenti imprevisti o urgenti ovvero per accogliere incassi inattesi, a fronte dei quali CDP S.p.A. non sia nella possibilità di effettuare rispettivamente le operazioni di prelevamento dai, o versamento sui, conti correnti di tesoreria centrale a causa dei cd. “*cut-off time*” oltre i quali non è possibile movimentare i conti di tesoreria centrale.

II.1.4 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Cassa e disponibilità liquide: composizione

(unità di euro)	Valore Lordo				Rettifiche di valore				Valore Netto			
Strumenti/Valori	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Conto corrente di Tesoreria Centrale n. 25083	30.926.341				(8.220)				30.918.121			
Totale 31/12/2021	**30.926.341**				**(8.220)**				**30.918.121**			

Il saldo della voce fa riferimento alle disponibilità liquide del Comparto presenti sul conto corrente di tesoreria centrale dello stato n. 25083.

In ottemperanza dell’articolo 35, comma 1 del Decreto Attuativo, le disponibilità liquide del Patrimonio Destinato sono accreditate sul conto corrente fruttifero n. 25083 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e intestato a Cassa depositi e prestiti S.p.A. - Patrimonio Rilancio.

Sulla giacenza del conto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde un interesse determinato semestralmente sulla base di un tasso pari al maggiore tra (i) la media aritmetica semplice dei tassi lordi di rendimento, rilevati all'emissione, dei Buoni ordinari del Tesoro (BOT) con scadenza a sei mesi emessi nello stesso semestre e (ii) zero.

Si segnala che per l’esercizio in esame, non sono maturati interessi, in quanto il tasso di riferimento risulta essere negativo.

II.2 PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

II.2.1 PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto: composizione

(unità di euro)	31/12/2021
Strumenti finanziari partecipativi	485.000.235
Riserve da valutazione:	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.972.089)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.532.460)
Totale	**479.495.686**

Il Patrimonio Netto del Comparto è composto principalmente dagli strumenti finanziari partecipativi emessi in favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in sede di costituzione del Patrimonio Rilancio. Essi sono stati emessi il 9/6/2021 a seguito del conferimento del primo apporto in titoli di Stato, da parte del MEF, per consentire l'operatività del Comparto.

La voce riserve da valutazione pari ad euro 3.972.089, fa riferimento alla variazione negativa di fair value dei titoli di Stato italiani in portafoglio del Comparto, i quali sono valutati al fair value in contropartita della redditività complessiva (FVOCI).

Il Comparto, al 31/12/2021, presenta una perdita di esercizio pari ad euro 1.532.460.

II.2.2 PASSIVITÀ

Altre passività: composizione

(unità di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021
a) Debiti verso fornitori	20.121
b) Debiti verso CDP	1.547.430
c) Altri debiti	3.591
Totale	**1.571.142**

Al 31 dicembre 2021 la voce "Altre passività" è pari ad euro 1.571.142 ed accoglie:

- debiti nei confronti di CDP per euro 1.547.430 relativi ai costi sostenuti da CDP S.p.A. per la gestione del Comparto in osservanza dell'art. 32 del Decreto Attuativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze entrato in vigore il 25 marzo 2021;
- debiti verso fornitori per euro 20.121;
- debiti per commissioni ed interessi passivi su depositi di default fund con CDP, non ancora regolati alla data del 31/12/2021, per euro 3.591.

II.3 ALTRE INFORMAZIONI

Custodia e amministrazione titoli

Nella tabella che segue sono indicati i titoli di proprietà depositati presso terzi, esposti al loro valore nominale.

Nello specifico, i titoli di Stato oggetto di conferimento da parte del MEF sono gestiti da CDP S.p.A. e depositati presso Monte Titoli S.p.A.

(unità di euro)	31/12/2021
Titoli di proprietà depositati presso terzi	
Titoli di Stato	440.542.000
Totale	**440.542.000**

III. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

III.1 RICAVI

III.1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2021
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Titoli di Stato	519.955
Totale	**519.955**

La voce, pari a euro 519.955, è costituita da interessi attivi su titoli di debito, nello specifico su titoli di Stato apportati dal MEF.

III.2 COSTI

III.2.1 INTERESSI PASSIVI

Interessi passivi: composizione

(unità di euro)

Voci/Valori	2021
Attività finanziarie	(455)
Totale	**(455)**

La voce, pari a euro 455, è costituita da interessi passivi su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto.

Nello specifico, gli interessi sono riferiti a depositi attivi per default fund con CDP.

III.2.2 COMMISSIONI PASSIVE

La voce, pari a euro 27.200, è costituita da commissioni di gestione su depositi attivi per default fund con CDP.

III.2.3 SPESE AMMINISTRATIVE

Spese amministrative: composizione

(unità di euro)

Tipologia di spese/Valori	2021
Servizi professionali	(20.121)
Costi di gestione riaddebitati da CDP	(1.547.430)
Totale	**(1.567.551)**

La voce accoglie: spese riaddebitate da CDP S.p.A. relative ai costi sostenuti per la gestione del Comparto per euro 1.547.430 e costi per altri servizi professionali per euro 20.121.

Corrispettivi della revisione contabile

Si riportano di seguito i corrispettivi della revisione contabile di competenza del 2021. Si evidenzia che, per l'anno 2021 non sono stati forniti servizi diversi dalla revisione.

(unità di euro)

Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile	12.000
Totale	**12.000**

III.2.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

(unità di euro)

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				
				Terzo stadio	Impaired acquisite o originate						
Operazioni/Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off	Altre	Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	2021
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**(448.988)**										**(448.988)**
Titoli di Stato	(448.988)										(448.988)
Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	**(1)**										**(1)**
Depositi attivi per GMRA	(1)										(1)
Disponibilità liquide	**(8.220)**										**(8.220)**
Conto corrente di Tesoreria Centrale 25083	(8.220)										(8.220)
Totale	**(457.209)**										**(457.209)**

Il saldo della voce, negativo per complessivi euro 457.209, fa riferimento al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, delle disponibilità liquide e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

IV. INFORMAZIONI SUI RISCHI

1. Aspetti generali

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, il Comparto si è dotato di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative.

I principi guida per la gestione dei rischi prevedono la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi e l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi.

Le tipologie di rischio a cui è esposto il Comparto sono classificabili in rischi di investimento, rischi di liquidità, rischi di mercato e rischi operativi.

2. Rischio di investimento e di credito

Il rischio di investimento, connesso alla possibilità di registrare performance negative o al di sotto delle attese degli investimenti effettuati, anche con perdite di valore durature, emerge principalmente dall'attività di impiego negli strumenti previsti dal Regolamento del Comparto e, in via secondaria, dalle attività ad essa connesse, in particolare quella di tesoreria.

Sotto questo profilo, in ragione del recente avvio dell'operatività, al 31/12/2021 non sono presenti strumenti. Si prevede che il Comparto sottoscriverà strumenti a condizioni di mercato.

3. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Comparto sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato.

In ragione della composizione del proprio rendiconto, anche al fine di ridurre i rischi di tipo "non core", con riferimento al rischio di liquidità il Comparto intende gestire la propria liquidità anche tramite operazioni di pronti contro termine effettuati secondo gli standard tipici del mercato.

4. Rischio di mercato

Sotto il profilo del rischio di mercato il Comparto detiene titoli di Stato italiani di durata compatibile con il proprio orizzonte di investimento: è pertanto esposto al rischio di fluttuazioni di prezzo.

5. Rischi operativi

I rischi operativi potenzialmente gravanti sul Comparto comprendono i possibili effetti economici di eventi avversi di natura operativa, anche connessi a procedimenti giudiziari, qualora non riconducibili alla responsabilità di CDP in quanto gestore del Comparto.

V. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente paragrafo viene data informativa dei rapporti intercorsi con:

- CDP S.p.A.;
- Il MEF, detentore degli strumenti finanziari partecipativi.

Le transazioni con parti correlate, nello specifico con il Ministero dell'Economia e CDP S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative. Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Comparto. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Comparto.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere con parti correlate al 31 dicembre 2021.

(unità di euro)

	Voci di bilancio	Ministero dell'Economia e delle Finanze	CDP	Totale rapporti con parti correlate
Attivo	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	450.039.098		**450.039.098**
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		99.999	**99.999**
	Altre attività		9.610	**9.610**
	Cassa e disponibilità liquide	30.918.121		**30.918.121**
Passivo	Altre passività		1.551.021	**1.551.021**
Conto Economico	Interessi attivi e proventi assimilati	519.955		**519.955**
	Interessi passivi e oneri assimilati		(455)	**(455)**
	Commissioni passive		(27.200)	**(27.200)**
	Spese amministrative		(1.547.430)	**(1.547.430)**
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(457.208)	(1)	**(457.209)**

Le operazioni effettuate con il Ministero dell'Economia e delle Finanze fanno riferimento alla liquidità depositata presso il conto corrente di Tesoreria e ai titoli di Stato iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nello specifico:

- "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", per 450.039.098 euro;
- "cassa e disponibilità liquide", per 30.918.121 euro;
- "Interessi attivi e proventi assimilati", per 519.955 euro;
- "rettifiche di valore nette per rischio di credito", per 457.208 euro.

Le operazioni effettuate con CDP sono effettuate ai fini della gestione amministrativa del Comparto, come meglio specificato nelle precedenti sezioni delle note esplicative.

Deloitte.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 27, COMMA 3, DEL DECRETO-LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO CON LA LEGGE 17 LUGLIO 2020, N. 77

Al partecipante al
Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto annuale separato del Patrimonio Rilancio - Fondo Nazionale Strategico (il "Comparto") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative.

A nostro giudizio, il rendiconto annuale separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Comparto al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto annuale separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Comparto e a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il rendiconto annuale separato

Gli Amministratori di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono responsabili per la redazione del rendiconto annuale separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto annuale separato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.